



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

Rampa di lancio: in volo verso l'autonomia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende contribuire alla realizzazione dell'**obiettivo strategico n° 4 dell'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile: *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”* assunto dal programma di riferimento.

“Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.”

In particolare, il progetto intende porre azioni concrete nella realizzazione del **traguardo 4.7**: *“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*

In termini concreti l'**obiettivo generale** del progetto è il **miglioramento della qualità della vita di bambini e ragazzi con difficoltà di apprendimento, delle rispettive famiglie e caregivers, attraverso la valorizzazione dell'accessibilità all'educazione e la riduzione della dispersione scolastica**. La finalità generale comprende molteplici aree quali: la promozione del benessere psicologico ed emotivo-relazionale; il sostegno alla diffusione di una cultura dell'inclusione e l'empowerment delle competenze esistenti legate alla sfera dell'autonomia personale per supportare lo sviluppo della

consapevolezza della persona all'interno del tessuto sociale. Gli **obiettivi specifici** sono indicati nella seguente tabella con i rispettivi indicatori e correlati alle necessità descritte in precedenza:

CRITICITÀ	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Insufficiente supporto a studenti DSAP e BES che causa senso di frustrazione e accentua il rischio di dispersione scolastica.	Valorizzare le conoscenze didattiche e metodologiche, e le competenze personali ed emotive degli studenti tramite percorsi di sostegno individualizzati per ridurre il rischio di dispersione scolastica.	Numero di studenti seguiti in percorsi individuali	70	tra i 90 e 100
		Numero di partecipanti agli incontri non formali	10	20
		Percentuale successi ottenuti (promozioni)	70% studenti promossi	90% studenti promossi
		Numero di studenti che abbandonano la scuola	5	1
		Percentuale di studenti che prende parte ai percorsi con costanza nel corso dell'anno scolastico	60%	80%
		Percentuale di frequenza agli incontri	80%	95%
		Percentuale di beneficiari che intervengono attivamente durante gli incontri	10%	30%
		Numero nuove proposte/temi da approfondire	2 nuove proposte	6 nuove proposte
Scarse competenze in ambito educativo, personale e relazionale dei genitori di studenti DSAP e BES e necessità di supporto nell'adempimento dei passaggi burocratici per la fruizione di vantaggi e agevolazioni	Garantire alle famiglie l'accesso a strumenti di supporto educativo, psicologico e tecnico, per sostenere la genitorialità, lo sviluppo delle competenze educative e psicologiche e alleggerire il carico generato dalla gestione degli aspetti tecnici legati alla scuola.	Numero di genitori/caregiver richiedenti supporto	10	30
		Numero di incontri organizzati	30	60
		Numero di partecipanti agli incontri	5	15
		Numero argomenti trattati	3	6
		Numero nuove proposte di argomento	2	5
		Percentuale di frequenza agli incontri	30%	65%
		Numero di successi raggiunti rispetto all'area di intervento richiesta	5	15
		Numero di PDP/PEI definiti	4 PDP/PEI definiti	10 PDP/PEI definiti

tecniche ed economiche.		Percentuale di famiglie che riescono a trarre vantaggi e agevolazioni.	100	110
Insufficienti azioni sul potenziamento delle autonomie in ambito scolastico, eccessivo carico educativo per la famiglia, non sempre provvista degli strumenti educativi adeguati.	Affiancare e supportare le famiglie con minori con disabilità attraverso la co-progettazione di percorsi di potenziamento delle autonomie personali sia a livello individuale sia all'interno di un contesto di gruppo, come ad esempio il gruppo classe.	Numero di beneficiari seguiti in percorsi di co-progettazione	4	8
		Percentuale di autonomia nello svolgimento dei compiti	30%	50%
		Numero di beneficiari coinvolti nei percorsi di accompagnamento casa-scuola	0	4
		Numero di incontri necessari per acquisizione del percorso di autonomia	Non vengono attualmente svolti incontri.	30 incontri necessari
Senso di isolamento e solitudine per gli studenti DSAP e BES e con disabilità	Rafforzare la rete relazionale dei minori destinatari del progetto tramite attività educative e ricreative	Numero di beneficiari	6	20
		Numero di incontri	10 incontri	20 incontri
		Percentuale di frequenza agli incontri	50%	70%
		Numero di nuove attività proposte	1 nuova proposta	5 nuove proposte

L'obiettivo specifico che si intende raggiungere con l'impiego dei **giovani con minori opportunità** è quello di fornire loro il maggior numero di competenze spendibili nelle future realtà lavorative, siano queste competenze specifiche o trasversali.

Coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività 1: Sostegno metodologico ed emotivo degli studenti

Attività di affiancamento individuale per i beneficiari del progetto nella costruzione, **insegnamento e/o consolidamento di un metodo di studio personalizzato**, attraverso l'attivazione di un **servizio di sostegno scolastico pomeridiano** specializzato rivolto a BES/DSAP su compiti e studio.

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- *progettazione dell'attività*

Insieme all'equipe di lavoro l'Operatore Volontario partecipa agli incontri di progettazione dell'attività dove ha modo di venire a conoscenza di come sono strutturati i momenti di affiancamento.

Per ogni beneficiario con cui lavora, riceve una cartellina con le informazioni principali e necessarie per la strutturazione del percorso individuale. Le informazioni sono raccolte in seguito agli incontri con le famiglie.

Segue il momento di costruzione del metodo personalizzato supportato dall'equipe.

- svolgimento dell'attività

L'attività svolta dall'Operatore Volontario consiste nell'affiancare uno studente o una studentessa in modo individuale nell'insegnamento o nel consolidamento di un metodo di studio personalizzato, mettendo in atto quanto definito negli incontri di progettazione con l'equipe.

Gli incontri vengono svolti all'interno della sede dell'ente, in un ambiente raccolto e accogliente, per facilitare lo sviluppo di una relazione di fiducia e lo svolgimento dello studio.

Quotidianamente, prima dell'appuntamento con il beneficiario, con il supporto dell'educatore di riferimento, viene chiesto all'O.V. di preparare gli incontri individuali.

- incontri di monitoraggio

Alla fine di ogni incontro è previsto un incontro di monitoraggio insieme all'educatore di riferimento che consiste nel raccontare quanto svolto e nel riportare riflessioni ed eventuali criticità riscontrate.

Sulla base di quanto raccolto durante questi incontri di monitoraggio, l'O.V. partecipa alla stesura della relazione sull'andamento del beneficiario che viene redatta o aggiornata a cadenza trimestrale e condivisa con le famiglie e i servizi, se coinvolti.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività. Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività di organizzazione di incontri non formali e attività didattiche alternative per stimolare la passione allo studio

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- incontro di presentazione dell'attività

A inizio anno scolastico l'O.V. viene coinvolto in un incontro di presentazione dell'attività, insieme all'intero gruppo di lavoro. In questo primo incontro vengono presentati gli argomenti degli incontri, le metodologie che si andranno a utilizzare, la calendarizzazione degli appuntamenti e gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell'annualità.

- svolgimento dell'attività

Una settimana prima di ogni incontro calendarizzato l'O.V. prende parte alla sua riunione organizzativa dove si vanno a definire nel dettaglio i metodi e gli strumenti che si andranno a utilizzare.

E' compito dell'O.V., tramite gli strumenti acquisiti nel corso della formazione specifica e i propri interessi personali, filtrare la conoscenza come strumento positivo e propositivo in grado di essere assimilato e riconosciuto dai partecipanti.

Inizialmente il ruolo svolto dall'O.V. sarà di supporto agli operatori dell'associazione, ma si prevede un graduale passaggio di responsabilità e gestione in autonomia.

- incontri di monitoraggio

A fine di ogni incontro viene riservato uno spazio di confronto tra l'educatore o l'operatore di riferimento e l'Operatore Volontario per permettere a quest'ultimo di esprimere opinioni e criticità riscontrate: punti di partenza utili per l'organizzazione degli incontri successivi.

A seguito dell'incontro viene chiesta all'O.V. la redazione di un report scritto.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività 2: Sportelli individuali ed attività di gruppo per famiglie

Attività di affiancamento compiti genitori-figli

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- incontro di presentazione dell'attività

Insieme allo psicologo e agli operatori dell'associazione l'o.v. partecipa all'incontro dedicato all'acquisizione del quadro informativo della famiglia beneficiaria dell'attività.

- svolgimento dell'attività

In questa attività l'O.V. sarà una figura di supporto allo psicologo e alle risorse educative occupandosi dell'ambito didattico.

I genitori supporteranno i figli nello svolgimento dei compiti, supervisionati dalla figura dello psicologo, che dirigerà gli interventi sulla base dell'osservazione, favorendo così un miglioramento del rapporto tra i familiari, in funzione dell'ottemperamento delle richieste scolastiche.

- incontri di monitoraggio

Viene chiesto all'O.V. di partecipare agli incontri di monitoraggio fornendo le sue osservazioni sull'andamento degli appuntamenti, insieme al team di lavoro.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività di incontri di gruppo tra famiglie

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- incontro di presentazione dell'attività

Insieme al team di lavoro, l'O.V. partecipa alla definizione dei topic degli incontri e del calendario degli appuntamenti.

- *svolgimento dell'attività*

In quest'attività gli O.V. partecipano come osservatori e si permette loro di vivere questo momento come esperienza formativa.

- *incontri di monitoraggio*

Viene chiesto all'O.V. di partecipare agli incontri di monitoraggio fornendo le sue osservazioni sull'andamento degli appuntamenti, insieme al team di lavoro.

- *comunicazione*

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività di sportello tecnico per le famiglie

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- *progettazione dell'attività*

Insieme al team di lavoro, l'O.V. partecipa all'allestimento dello sportello e della postazione a lui riservata, raccoglie le informazioni e produce i materiali utili, partecipa alla formazione tecnica, definisce gli strumenti da utilizzare, calendarizza le fasce orarie di apertura e di accesso allo sportello, struttura una scheda di raccolta bisogni.

- *svolgimento dell'attività*

Inizialmente supportato per poi svolgere lo sportello in autonomia, l'O.V. nel corso del primo incontro con ogni famiglia beneficiaria utilizza la scheda di raccolta dei bisogni per capire che tipo di supporto occorre, per preparare l'eventuale materiale utile e per andare a definire il calendario degli incontri.

- *incontri di monitoraggio*

All'O.V. viene richiesto a fine di ogni percorso di redigere una relazione finale sull'adempimento del bisogno o dei bisogni emersi, e sui successi ottenuti e sulle eventuali criticità riscontrate.

Con queste relazioni l'O.V. aiuterà l'ente nella creazione di uno storico delle procedure di successo, una sorta di vademecum utile per i futuri operatori dello sportello.

- *comunicazione*

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività 3: Supporto alle autonomie personali e scolastiche

Attività di co-progettazione di percorsi di potenziamento delle autonomie personali L'Operatore Volontario parteciperà solo alla fase di supporto al potenziamento

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- progettazione dell'attività

L'équipe condivide con l'O.V. le informazioni raccolte durante gli incontri svolti con le famiglie e i servizi, restituendo quanto emerso. Successivamente a questa prima parte di condivisione, l'O.V. partecipa a un incontro di presentazione con il ragazzo o la ragazza in affiancamento alla figura educativa, in seguito al quale viene definito il programma di lavoro da svolgere insieme con gli obiettivi a medio termine.

- svolgimento dell'attività

L'O.V. prima in affiancamento e poi gradualmente in autonomia, svolge quanto definito durante gli incontri di progettazione: attività legate alle autonomie di base (a titolo esemplificativo: gestione materiale scolastico, utilizzo denaro, organizzazione giornaliera).

- incontri di monitoraggio

L'O.V. prende parte settimanalmente a incontri sullo stato di avanzamento del lavoro e raccolta feedback. Oltre a questo appuntamento, viene richiesto all'o.v. di svolgere un ruolo attivo nella stesura di un report in itinere e poi di una relazione finale, a cui seguirà l'organizzazione di incontri di rimando con servizi e famiglie.

potrebbe essere richiesto all'o.v. di partecipare a eventuali altri incontri su richiesta.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività di co-progettazione di percorsi di potenziamento delle autonomie all'interno di un contesto di gruppo

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- progettazione dell'attività

L'O.V. partecipa agli incontri di progettazione insieme al corpo insegnanti e all'équipe.

- svolgimento dell'attività

Svolgendo un ruolo di osservatore e di affiancamento dell'operatore prima e poi sempre più in autonomia nella gestione del gruppo classe, l'O.V. prende parte allo svolgimento delle attività secondo quanto stabilito negli incontri di progettazione.

si tratta di attività di aiuto compiti, studio, organizzazione settimanale del lavoro e dei materiali necessari.

- incontri di monitoraggio

L'O.V. partecipa a una riunione preventiva prima di ogni incontro e a un monitoraggio trimestrale con stesura di una relazione per le famiglie e la scuola.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività di accompagnamenti guidati casa-scuola

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- progettazione dell'attività

Insieme al team di lavoro, l'O.V. partecipa a incontri di conoscenza dei beneficiari in cui viene definito lo strumento per la raccolta dei bisogni e viene raccolto il materiale formativo necessario.

- svolgimento dell'attività

L'O.V. organizza e svolge gli incontri preparatori all'interno della sede. Successivamente supporta il beneficiario nello svolgimento del percorso casa-scuola accompagnandolo nell'acquisizione della sua autonomia.

- incontri di monitoraggio

L'O.V. prende parte settimanalmente a incontri sullo stato di avanzamento del lavoro e raccolta feedback. Gli viene inoltre chiesto di partecipare alla stesura della relazione finale dei risultati ottenuti.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Attività 4: Attività aggregative per minori

Attività di programmazione di incontri e momenti di confronto tra giovani

Ruolo dell'Operatore Volontario:

- progettazione dell'attività

L'O.V. partecipa insieme agli operatori dell'ente agli incontri di progettazione portando proposte e idee circa le possibilità che si possono esplorare.

partecipa anche alla calendarizzazione degli incontri e alla preparazione del materiale occorrente.

- svolgimento dell'attività

L'O.V. svolge un ruolo attivo a livello partecipativo all'interno di questa attività, svolta inizialmente in co-presenza e poi successivamente in autonomia.

possono essere calendarizzate anche eventuali uscite sul territorio.

- incontri di monitoraggio

Dopo ogni incontro viene riservato uno spazio di confronto tra operatori e O.V. Su richiesta sono organizzati incontri di approfondimento su questioni educative ed eventuali criticità riscontrate.

- comunicazione

L'O.V. viene coinvolto attivamente anche nella promozione e pubblicizzazione dell'attività sia a livello di ideazione di contenuti multimediali da utilizzare sia come protagonista direttamente coinvolto nella realizzazione dell'attività.

Oltre alla produzione di contenuti, si chiede all'O.V. di contribuire anche alla loro condivisione attraverso i propri canali social, se presenti, e relazionali.

Per quanto riguarda l'inserimento di **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la condizione di svantaggio; pertanto, si intende coinvolgerli in tutti i compiti che saranno richiesti ai suoi colleghi di servizio. In questo caso, però, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai giovani civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Specialmente Tu - Via Panealbo 78, Grugliasco (TO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N. 4 volontar* di cui 1 GMO senza vitto presso Specialmente Tu

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'attività si svolgerà prevalentemente, ma non solo, presso la sede di Grugliasco dalle 14.00 alle 19.00 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 13 il sabato. Ulteriore disponibilità oraria viene richiesta in alcune giornate per accompagnare gli studenti con disabilità dalla scuola alla sede di progetto. In periodo estivo e di vacanza scolastica l'orario può subire variazioni entro le norme previste, anche in fascia mattutina. Saranno previsti anche degli spostamenti per gli incontri mattutini con studenti presso le sedi dell'istituto partner all'interno dell'orario scolastico, in caso di adesione di alcune classi al Piano di Offerta Formativa. Sono inoltre previste riunioni d'equipe circa i percorsi e momenti di confronto con L'OLP che si svolgeranno prevalentemente in orario mattutino o pre-serale tra il lunedì e il venerdì, oltre che incontri per l'organizzazione delle attività di supporto alle famiglie e di aggregazione tra i minori.

Monte Ore:1145 annuo

Giorni Servizio:6/settimana

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Nessuno

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volonariatotorino.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata: 42 ore

Sede Di Realizzazione: Via Giolitti 21, 10123 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Al fine di poter garantire una corretta ed adeguata integrazione dei giovani volontari, all'interno di un contesto così ricco di sfaccettature ed idiosincrasie come quello inerente i giovani in età scolare affetti da Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la formazione specifica si propone l'obiettivo di fornire gli strumenti utili e necessari affinché si renda possibile l'instaurarsi una relazione di fiducia e sostegno tra volontari e destinatari del progetto. A tal proposito la formazione si avvale di metodologie più prettamente scolastiche e formali laddove l'intento sarà quello di fornire le nozioni di base e di presentazione del tema riguardante i DSAp ed i BES; mentre vede l'utilizzo di approcci non formali per poter garantire una reale partecipazione ai discenti ed un coinvolgimento attivo. In particolare, le tecniche adottate saranno così strutturate:

- Lezione frontale (45%): durante gli incontri di lezione frontale il formatore affronta specifici temi necessari alla preparazione degli operatori volontari, fornendo sia conoscenze teoriche su di essi che esempi e esperienze pratiche nell'ambito affrontato. Questo tipo di tecnica sarà portata avanti tramite lezione orale, appunti e presentazioni powerpoint che poi verranno fornite ai volontari. Durante il percorso delle lezioni frontali verrà sempre lasciato uno spazio aperto al dibattito nei momenti finali della lezione.

- Incontro di gruppo interattivo (35%): nella parte degli incontri di gruppo gli operatori avranno modo di discutere le esperienze svolte progressivamente e di esporre, sulla base delle loro conoscenze e della loro formazione, dubbi e perplessità. A questi incontri parteciperanno, oltre al formatore e l'OLP, anche gli altri membri dello staff dell'associazione, di modo che gli operatori possano dare e accogliere impressioni a tutti gli educatori coinvolti nel progetto.

- Role-play (20%): offre la possibilità di sviluppare in modo interattivo alcune competenze, in particolare quelle relazionali. Le competenze vengono suggerite maieuticamente dal trainer che stimolando con input adeguati i partecipanti, avrà lo scopo di far emergere le potenzialità dei soggetti coinvolti orientando e sfruttando le dinamiche che si evocano durante la sessione di gruppo. Attraverso il role-playing è possibile creare una realtà condivisa sulla base di regole e scenari, ma soprattutto è possibile creare una visione condivisa grazie alla fusione dei singoli intorno ad un'identità e a un senso di destino comune. Inoltre, questa tecnica permette l'apprendimento "attraverso l'azione". L'ultima fase di commento e discussione è una fase importantissima poiché si effettua un'analisi in gruppo sul gioco interpretato, in tal modo si favoriscono importanti insight in ogni partecipante, permettendo a chi ha recitato (insight individuale), di confrontarsi con i diversi vissuti del gruppo. Si produce così, nel gruppo intero, una riformulazione del problema (insight di gruppo) da cui aveva preso le mosse il role-playing originale.

Modulo 0

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

Docenti: Aldo Olivero

Durata: 4 H

Valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano:

- concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- normativa di riferimento.

MACROAREA 1 - Tecniche di insegnamento.

Docenti: Pietro Basevi, Giulia Astore, Claudia Mangolini

Durata: 36 ore

Mod. 1.1 L'approccio allo studente (8h) - Pietro Basevi

I volontari verranno istruiti su come iniziare un nuovo percorso, sottolineando l'importanza dell'aspetto umano e del coinvolgimento del beneficiario come persona oltre che come studente.

Le principali tecniche insegnate saranno:

- tecniche attive: attività procedurali che coinvolgono in prima persona lo studente nel processo di apprendimento. Tali tecniche respingono il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo dell'allievo; esse, al contrario, comportano la partecipazione sentita e consapevole dello studente.
- tecniche di riproduzione operativa: consistono in dimostrazioni e esercitazioni volte ad affinare le abilità tecniche e operative mediante la riproduzione di una procedura. Sono complementari e richiedono la scomposizione della procedura in operazioni e in fasi da porre in successione e da verificare.
- tecniche di produzione cooperativa: pone gli studenti davanti a fini comuni, inserendoli in una struttura reticolare che rappresenta una costruzione sociale e partecipata della conoscenza. Tra tali tecniche possiamo annoverare il brainstorming che permette l'elaborazione di idee creative in gruppo, e il cooperative learning, un metodo che coinvolge gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune. Perché il lavoro di gruppo si qualifichi come CL devono essere presenti i seguenti elementi: positiva interdipendenza; responsabilità individuale; interazione faccia a faccia; uso appropriato delle abilità; valutazione del lavoro
- didattica metacognitiva: la didattica metacognitiva consente ad ogni allievo di conseguire capacità di autocontrollo cognitivo, di partecipazione personale all'acquisizione delle proprie conoscenze, di individuazione e di scelta delle strategie di apprendimento più adeguate. Gli allievi vengono aiutati nel processo di riconoscimento delle abilità necessarie allo svolgimento di compiti di apprendimento ed incoraggiati alla scelta di adeguate strategie operative. La didattica metacognitiva, dunque, mira a rendere consapevole l'allievo dei suoi processi conoscitivi e a metterlo in grado di controllarli, sceglierli e migliorarli ma soprattutto pone l'allievo nell'ottica di "imparare ad imparare".

Mod. 1.2 La progettazione del percorso dello studente (8h) - Pietro Basevi

Una parte fondamentale del percorso dei volontari sarà incentrata sulla costruzione di un buon progetto. Verrà analizzato a fondo il questionario proposto agli studenti e durante la prima lezione verrà spiegato come rapportarsi ai diversi tipi di memoria. Successivamente verrà spiegato come leggere e interpretare una diagnosi di DSA redatta dai servizi sociali. In seguito si vaglieranno diverse tecniche di approccio diversificate in base alle difficoltà e alle età degli studenti e diverse metodologie per semplificare l'apprendimento degli stessi, dall'uso di schemi e riassunti a giochi educativi o uso di materiale

multimediale.

Mod. 1.3 L'attuazione del progetto (14h) - Claudia Mangolini, Giulia Astore

Il cuore del progetto consiste nell'affiancamento agli studenti e l'ottenimento della loro autonomia.

In questo blocco di lezioni frontali i volontari avranno modo di imparare come strutturare gli incontri coi ragazzi, la suddivisione dei compiti con il ragazzo e la sua organizzazione della settimana. Verrà anche insegnato come gestire gli studenti e la loro opposizione all'ambito scolastico. Verranno anche trasmesse le tecniche di insegnamento delle diverse materie, l'utilizzo degli strumenti tecnici in associazione

Mod. 1.4 Creazione di un progetto (6h) - Giulia Astore, Claudia Mangolini

Dopo una fase di riassunto delle nozioni e tecniche apprese sarà assegnato ai volontari un caso costituito da un test compilato e una diagnosi di DSA. Essi avranno il compito, con la possibilità di confrontarsi l'un l'altro, di creare una proposta di progetto che comprenda strumenti, tecniche e obiettivi da utilizzare e raggiungere.

MACROAREA 2 - Affiancamento alla genitorialità

Docenti: Pietro Basevi, Giada Francesca Venneri

Durata: 10 ore

Mod. 2.1 Approccio al genitore (6h) - Giada Francesca Venneri

Tramite tecniche di role-play e di brainstorming, vengono affrontati diversi casi-tipo di genitori che possono approcciarsi agli incontri di gruppo educativi e/o gli sportelli individuali, studiando in fase di confronto e valutando il sistema di approccio in base alle modalità di relazione e di comportamento delle famiglie.

Mod. 2.2 Strutturazione del supporto tecnico (4h) - Pietro Basevi

Vengono forniti gli strumenti tramite formazione asincrona per apprendere le nozioni principali di supporto tecnico alle famiglie, secondo quanto segnalato nel punto 6.1, per l'obiettivo specifico 2. Gli argomenti del modulo sono:

- Ottenere e poter Accedere alle credenziali SPID, al fine di svolgere le altre attività
- Rivolgersi al CAF per il calcolo del reddito e l'inserimento nell'appropriata fascia ISEE
- Come utilizzare e sfruttare voucher libri, bonus scuola e scontistiche associate al reddito.
- Dove recuperare libri di testo nuovi e/o usati, riconoscerli in base all'elenco e le edizioni
- Sapere quali sono i materiali, anche tecnici (ad esempio per disegno, così come pure nel caso di percorsi scolastici specifici) da acquistare e a chi fare riferimento.
- Approcciarsi all'utilizzo del registro elettronico per famiglie, orientarsi nei diversi elementi quali l'agenda compiti, la sezione dedicata a compiti e verifiche, dove reperire le circolari.
- Come effettuare in maniera pratica l'iscrizione alla nuova scuola, l'uso dei siti internet dedicati, come recuperare la modulistica e la documentazione richiesta.
- Come richiedere un abbonamento ai mezzi pubblici, sia esso la tessera regionale dei servizi gratuita o un abbonamento standard

MACROAREA 3 - Il ruolo del volontario - Lezioni cooperative

Docenti: Giada Venneri, Marco Tattoli, Giulia Astore

Durata: 8 ore

Mod. 3.1 La figura del volontario all'interno dell'associazione Specialmente Tu (4h) - Giulia Astore, Marco Tattoli

Durante questi incontri verrà fornita una conoscenza di base sull'associazione, il volontario ed il contesto in cui opera. Verranno spiegati il valore dell'immagine del volontario e l'importanza del mantenimento di un comportamento professionale nel rapporto con gli insegnanti, coi genitori e con lo studente, in modo che i volontari siano a completa conoscenza dei metodi di approccio relazionale da utilizzare con questi ultimi. Saranno sviluppate capacità di gestione di interventi, nell'ottica di soddisfare l'obiettivo di Specialmente Tu di creare uno spazio dedicato ai bambini, alle famiglie, ai disabili e a tutti coloro che condividono lo spirito dell'associazionismo e sono aperti al confronto e allo scambio.

Mod. 3.2 La costruzione del proprio lavoro (4h) - Giada Francesca Venneri, Marco Tattoli

Verrà spiegata l'importanza dell'organizzazione autonoma del volontario e come potenziarla, la gestione del proprio tempo, l'importanza della puntualità in presenze all'interno del contesto associativo. Questi incontri avranno l'obiettivo di insegnare ai volontari a pianificare una strategia ed un piano di azione, attraverso la creazione di "tabelle di marcia" suddivise per azioni e obiettivi con elaborazione di prove guidate. Sarà, quindi, possibile realizzare quanto la pianificazione strutturata in anticipo, nella creazione di un piano di lavoro, sia fondamentale per tutto il ciclo di vita del progetto, consentendo di dirigere gli sforzi al 100% sulla fornitura di risultati. I volontari avranno modo di conoscere il ruolo che assumeranno e le azioni che li accompagneranno nel corso dei mesi del progetto e avranno modo di iniziare a comprendere le dinamiche che caratterizzano l'Associazione e di orientarsi nel contesto in cui presteranno servizio.

MACROAREA 4 - Il lavoro di gruppo e peer education - Lezioni cooperative

Docenti: Pietro Basevi, Claudia Mangolini

Durata: 22 ore

Le metodologie didattiche attive ed inclusive si realizzano solo se nell'ambiente di apprendimento è presente uno stile relazionale flessibile, che dia spazio agli interessi dei presenti. Esse privilegiano l'apprendimento che scaturisce dall'esperienza e la didattica laboratoriale, che pone al centro del processo lo studente, valorizzando le sue competenze. Attraverso gli incontri dedicati a questo modulo, i volontari potranno acquisire competenze in termini di apprendimento collaborativo e in piccoli gruppi, che risultano altamente produttive per attivare negli studenti il conflitto cognitivo e la ricerca collettiva di risultati alle varie problematiche.

In questa sezione verranno strutturati 6 incontri, il primo di 2h e i restanti 5 di 4h, nei quali, più nel dettaglio, verranno affrontati i seguenti temi:

- la suddivisione dei compiti nel contesto lavorativo alla luce delle professionalità
- la comunicazione all'interno del gruppo
- rispetto del ruolo
- analisi mediante conversazione di gruppo delle difficoltà riscontrate nel percorso e problem solving.

- Tecniche di insegnamento e trasmissione tramite peer education

Sede Formazione specifica: Via Panealbo 78, Grugliasco (TO)

Tranche: Unica

Durata: 80 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

L'arte di educare

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Intenzione di accogliere Giovani con Minori Opportunità (GMO): Sì

Tipologia di GMO che si intende accogliere: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza dei GMO : ISEE inferiore 15.000 euro

Eventuale assicurazione integrativa per i GMO: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'Ente adotta al fine di intercettare i GMO e favorirne la partecipazione:

Le attività di informazione e sensibilizzazione saranno svolte prevalentemente da Vol.To che attiverà il proprio ufficio stampa per promuovere il Servizio Civile attraverso una campagna di promozione strutturata su diversi canali come i social media, newsletter, sito istituzionale, contatti diretti e altre piattaforme di orientamento. In particolare, per intercettare i giovani con difficoltà economiche, si agirà in rete con enti e istituzioni che entrano abitualmente in contatto con tale categoria di giovani, come: Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e Centri per l'impiego del territorio in cui si trova la sede del progetto; Centri di Servizi di Volontariato (CSV) della provincia in cui ha sede l'Ente di accoglienza, i quali attiveranno a loro volta la propria rete di enti e istituzioni; Centri di aggregazione giovanile come oratori, associazioni sportive, CGS (cinecircoli giovanili socioculturali); Scuole secondarie di secondo grado della zona. Inoltre, l'ente di accoglienza si impegna a svolgere un'attività di informazione e sensibilizzazione rispetto al progetto in questione attraverso i propri canali di comunicazione come social media, sito web e contatti informali e/o con altri enti con cui collaborano sul territorio di riferimento del progetto.

Indicazioni delle risorse umane e strumentali; iniziative, misure di sostegno volte ad accompagnare ai GMO nello svolgimento delle opportunità progettuali:

I ragazzi e le ragazze con minori opportunità svolgeranno le stesse attività proposte a tutti i volontari ma saranno accompagnati più da vicino attraverso incontri, individuali o collettivi, con un tutor. Tale percorso è finalizzato a facilitare l'inserimento nell'ambiente in cui svolge l'attività di volontariato civile, a prevenire o ridurre la caduta di motivazioni e gli abbandoni, a favorire la comunicazione per mediare tra le esigenze/attese del volontario e l'Ente di riferimento.

Lo scopo è infatti proprio quello di svolgere un lavoro che permetta loro di conoscersi meglio in termini di competenze, attitudini, potenzialità, di autovalutarsi in modo critico per arrivare a rendere più efficace anche il metodo di lavoro.

L'ente si impegna inoltre a fornire i materiali necessari per le attività previste nel progetto qualora il volontario non ne disponesse.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO: 3 mesi

ORE DEDICATE AL TUTORAGGIO: 22 ore

TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA DI REALIZZAZIONE

L'attività di tutoraggio sarà realizzata negli ultimi 3 mesi del periodo di Servizio Civile, al fine di permettere ai giovani coinvolti di riflettere attivamente sulle competenze acquisite durante la quasi totalità dell'esperienza di Servizio Civile. L'attività sarà svolta da un team di professionisti con competenze differenti e specifiche in relazione alle attività di seguito dettagliate. Gli attori coinvolti saranno Agenzia Piemonte Lavoro - APL e il punto locale Eurodesk di Torino. Le attività saranno organizzate come segue:

- incontro iniziale della durata di 2 ore per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile e le competenze acquisite ed agite, introduttiva ai laboratori di orientamento.
- laboratori di orientamento, per una durata complessiva di 16 ore, per riflettere sullo sviluppo e acquisizione di nuove competenze, gli obiettivi professionali e/o formativi e gli strumenti per presentarsi ad un colloquio di lavoro. I giovani saranno chiamati a essere attivi durante lo svolgersi dei laboratori e al contempo svolgere alcuni compiti propedeutici per lo sviluppo delle attività descritte.
- attività individuale, per un totale di 4 ore, con l'affiancamento degli Operatori dei Centri per l'Impiego di riferimento che, a partire dal lavoro svolto durante i laboratori, si concentreranno sull'individuazione delle competenze apprese ed agite da ciascun volontario, sia durante l'esperienza di servizio civile universale, che in relazione ad esperienze altre, formali e non formali, professionali e/o formative.

Tutte le attività descritte saranno svolte in presenza e realizzate dall'Agenzia Piemonte e Lavoro con il fine ultimo di fornire ai volontari conoscenze e strumenti per progettare il proprio futuro formativo o professionale al termine dell'esperienza di Servizio Civile.

In aggiunta alle attività obbligatorie descritte sono da considerarsi anche le attività opzionali come un incontro di presentazione della rete EURES ed Eurodesk, realizzato grazie alla collaborazione attiva di Agenzia Piemonte e Lavoro e il referente dello Sportello Eurodesk di Torino, e la possibilità di colloqui personalizzati con i Centri per l'Impiego e l'attivazione di una rete a supporto dei volontari che darà loro la possibilità per i volontari di essere informati e partecipare ad iniziative ad hoc che i Centri per l'impiego organizzano in alcuni periodi dell'anno, anche in partenariato con altri servizi ed Enti.

ATTIVITÀ OBBLIGATORIE:

a. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile – 2H

Il percorso di tutoraggio inizia con una presentazione che illustra il processo di sviluppo delle competenze e l'approccio al mondo del lavoro. Gli orientatori, attraverso la metafora del viaggio,

aiutano i volontari a esprimere le idee e aspettative sull'esperienza di tutoraggio e sulle competenze che saranno agite.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento specialistico su competenze e mercato del lavoro a cura della Agenzia Piemonte Lavoro – 16H

Riprendendo la metafora del viaggio si analizzeranno tre aspetti:

1. dove mi trovo e dove vorrei andare - obiettivo professionale/formativo
2. cosa ho in valigia e cosa mi serve per realizzare il mio obiettivo - competenze hard/soft
3. riconoscimento e valorizzazione del percorso di Servizio Civile finalizzato all'orientamento professionale e all'autopromozione - ricerca attiva

Il percorso si articola in 3 laboratori in presenza (9H) e esercitazioni individuali (7H). Durante le ore individuali ai giovani sarà data la possibilità di mettersi in contatto con i tutor per ogni necessità, saranno supervisionati dai propri OLP e saranno forniti strumenti per stimolare l'apprendimento

1. Le competenze - 3H

Cosa sono, quali ritengo di possedere, quali sono richieste maggiormente dalle aziende (focus soft skill). Utilizzo di un Case History per condurre all'esplorazione.

Output: scheda delle competenze e scheda analisi esperienza vissuta.

2. L'obiettivo professionale - 3H

Viaggio nel software Sorprendo, strumento di orientamento digitale per scoprire le professioni, le caratteristiche personali e imparare a costruire un piano d'azione, tracciando traguardi e attività da realizzare.

Output: report Sorprendo, documento di sintesi delle professioni principali, delle competenze trasversali e del piano d'azione individuali. Rappresenta uno strumento importante in un percorso di accompagnamento al lavoro, descritto al punto c.

3. Dal curriculum al colloquio - 3H

Co-costruzione di un CV personalizzato. Uso del Role Playing, con ruoli diversi (selezionatori e candidati) per simulare varie tipologie di colloquio (telefonico, individuale, in gruppo) a partire da offerte di lavoro reali (www.iolavoro.org). Vengono esplorate le dinamiche, i possibili risultati, i comportamenti adeguati e da evitare.

Output: CV e appunti per un colloquio efficace.

Tutti gli output personali verranno condivisi con gli orientatori del Centro per l'Impiego.

c. Tutoraggio individuale presso i Centri per l'impiego - 4H

Gli incontri individuali hanno una doppia finalità: la ripresa delle attività svolte in gruppo e la presa in carico presso il Centro per l'impiego.

1. I volontari, con l'aiuto degli orientatori del Centro per l'Impiego, si concentreranno sull'individuazione delle competenze apprese sia durante l'esperienza di servizio civile che in relazione ad esperienze altre.

Il punto di partenza saranno gli output elaborati successivamente ai laboratori di gruppo, al fine di riprendere gli elementi importanti per ciascuno ed approfondirli. Questa attività concorre all'elaborazione dell'attestato specifico conclusivo del percorso.

2. Gli orientatori effettueranno, su richiesta dei volontari, la presa in carico presso il Centro per l'impiego, con particolare attenzione alla presentazione di progetti ed iniziative in linea con l'obiettivo professionale/formativo di ciascuno, attraverso i servizi:

- Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità e stipula del Patto di Servizio
- Profilazione GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori) e rimando al Buono Servizi Lavoro. Percorso per l'inserimento lavorativo che prevede attività di ricerca attiva di occupazione /corsi di formazione professionale, realizzato dai Servizi al Lavoro sul territorio regionale.
- Supporto per l'accesso al sistema di incrocio domanda/offerta: www.iolavoro.org.

Attività opzionali

a. Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo, Vol.To, aderisce alla rete Eurodesk con uno sportello aperto al pubblico. Finalità di entrambe le realtà è promuovere la partecipazione e l'empowerment dei giovani attraverso la conoscenza delle opportunità dell'UE (tirocini, lavoro, volontariato, studio).

Il referente della rete Eurodesk e gli operatori APL organizzeranno un incontro (2H) per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES. Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro e le piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta nell'Unione Europea. Per favorire la partecipazione attiva sarà previsto un momento laboratoriale, in cui partecipanti individueranno le principali competenze da acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità estera.

b. La possibilità per il giovane, di svolgere ulteriori attività di orientamento specialistico presso il Centro per l'Impiego e/o rinvio presso altri Servizi al Lavoro

I Centri per l'Impiego offrono attività di orientamento specialistico individuale e di gruppo, su richiesta della persona e individuate dal Patto di Servizio personalizzato. I volontari potranno pertanto accedere alle varie attività. Alcuni esempi:

- Laboratorio Eures
- Laboratorio sul Mercato del Lavoro e profili maggiormente ricercati.
- Laboratori su contratti ed incentivi.

c. Altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Possibilità per i volontari di essere informati e partecipare ad iniziative ad hoc realizzate da Centri dell'impiego e Enti terzi:

- Seminari informativi su progetti giovanili (Act Your Job)

- Seminari su tirocinio e apprendistato

- Le job fair IOLAVORO

NOMINATIVO DEL TUTOR

- Agenzia Piemonte Lavoro, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino - 97595380011

- Davide Prette - Referente sportello Eurodesk di Vol.To - PRTDVD82A28L219B

